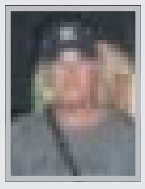
Social Il caso Fiat

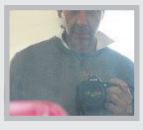
Osvaldo Danzi
Mi auguro che adesso tutti gli strenui difensori dell'"Industria", del "brand italiano", gli anti sindacalisti per partito preso, abbiano il coraggio di ammettere che questo signore è solo un pirata. Oltre che un bugiardo. Lontani mille miglia da questo stile, per cortesia?
www.unita.it

Pietro Migliorati
40 anni fa l'industria automibilistica italiana annoverava le marche più prestigiose al mondo, per disegno, classe, economicità e genialità a secondo dei vari segmenti.Nonostante i grandi aiuti pubblici e i bassi salari, sono riusciti a ridursi in un solo "produttore" e una situazione disastrosa. Questi caproni di cui ultimo il geniale Marchionne, sono i veri secessionisti e autentici divisori della vera unità nazionale. Il reset padronale delle regole del lavoro, consentito anche da sindacati che sempre più si configurano nella fattispecie "di comodo" di cui l'art. 17 dello statuto dei lavoratori. DIFENDIAMO L'ART. 17 CHE E' ADDIRITTURA PIU' IMPORTANTE DELL ART. 18!! ART. 17. - Sindacati di comodo. (LEGGE 300/70): È fatto divieto ai datori di lavoro e alle associazioni di datori di lavoro di costituire o sostenere, con mezzi finanziari o ALTRIMENTI, associazioni sindacali di lavoratori. gli accordi separati contengono clausole che sono convenzioni ad escludere i sindacati non firmatari a prescindere dal loro grado di rappresentatività, quindi giocoforza si verifica il "SOSTENERE" associazioni sindacali di comodo di cui all'articolo 17!
www.unita.it



Alessandro Sbreghi
Questi manager senza scrupoli devono essere mandati via dall'Italia, la Fiat deve andar via dall'Italia... prende il suo marchio Fiat e se ne va per sempre... prima però dà a noi italiani i soldi che da una vita gli diamo per mantenerla e tante volte per salvarla. Gli stabelimenti rimangono allo Stato ,cambiamo solo il nome e facciamo le automobili come sempre. E gli italiani dopo non comprano più Fiat, semplice. Bisognerebbe fare così.
www.unita.it

Filippo Biondi
L'unico obbiettivo di Marchionne e andar via dall' Italia, e la sua è una manovra che lo porterà a questo. Se lo Stato fosse lo Stato, lo manderebbe fuori a mani nude, invece se ne andrà con la cassa.
www.unita.it



Mike Michele Sigurtá
E' il risultato evidente di una devastazione graduale delle conquiste, dei principi democratici , del rispetto al "lavoro" e di anni di lotte. Invece di esportare democrazia e sistemi rispettosi della classe lavoratrice in uno sviluppo coerente in questa globalizzazione infernale, importiamo sfruttamento e perdita di identità giocando in modo abbietto e ricattatorio sullo stato di necessità di migliaia di famiglie.
www.facebook.com/unita

Scaffale digitale

Femministe di ieri e di oggi 2 ebook a 3 euro con l'Unità

Contro la repressione bacchettona si sono battute le donne dell'Udi raccontate da Rodano. Contro quella di fine secolo ha fatto i conti l'eroina di Hawthorne

Memorie di una che c'era di Marisa Rodano

Molto c'è ancora da fare nell'Italia berlusconizzata che ha ridotto le donne e il loro lavoro a strame. Molto è stato fatto però, dagli anni '50 a oggi. Lo raccontano i ricordi, le testimonianze, il racconto di Marisa Rodano: seguirle vuol dire percorrere la storia e il clima di quegli anni con le donne della Resistenza, della ricostruzione, del Sessantotto, del Femminismo... fino a oggi. Pochi lo ricordano, ma la parità di salario tra uomini e donne è una conquista relativamente recente, come il diritto di voto, il divorzio, l'aborto e l'abolizione del delitto d'onore. Contro la repressione bacchettona si sono battute le donne dell'Udi, hanno scelto la mimosa come fiore dell'8 marzo e l'8 marzo come simbolo di lotte irrinunciabili, prima di tutte quella al lavoro.

La lettera scarlatta di Nathaniel Hawthorne

Cos'è una peccatrice? La lettera scarlatta è il marchio che Hester Prynne è costretta dai puritani di Boston a portare cucita sul petto, segno del suo peccato e del disprezzo pubblico. Quella A di panno rosso significa "Adultera": la donna ha avuto una figlia, nonostante il marito fosse assente da tempo.
La sua comunità la giudica senz'appello, e c'è chi, tra le brave comari, invoca per fortuna invano la pena di morte. Il suo amante è il predicatore protestante che Esther ama teneramente ma che è troppo vile per autodenunciarsi e difendere la sua donna. Cercherà di farlo anni dopo, ma morirà di cuore, quando il marito legale di Esther, tornato sotto falso nome nella città, avrà scoperto la relazione tra gli amanti...

www.unita.it

DIRETTA TV
Rehn, Ue: «Gli eurobond? Berlino non decide da sola»

POLITICA
Casini apre a Matteo Renzi Berlusconi lo vede a San Siro

TELEVISIONE
Dell'Utri di nuovo indagato? Minzo gli dedica 15 secondi

Donne odiate dagli uomini
GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA